



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

**Sezione Provinciale ROVIGO**

Segr. Botton Federico tel 3316887565

Vice Dentello Ioris tel.3494748363

Resp.sez.loc. Zorzan Roberto tel.3316887576

ROVIGO , 05 Febbraio 2014

Email. [rovigo@conapo.it](mailto:rovigo@conapo.it)

Prot.1/14

AL SIG. DIRETTORE INTERREGIONALE  
VIGILI DEL FUOCO PER IL VENETO ED IL T.A.A.  
Dott. Ing. Giuseppe ROMANO

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE  
VIGILI DEL FUOCO ROVIGO  
Dott. Ing. Girolamo BENTIVOGLIO FIANDRA

e, p.c. ALLA SEGRETERIA GENERALE E REGIONALE  
CONAPO SINDACATO AUTONOMO VVF

**Oggetto: EMERGENZA ALLUVIONE MODENA – CONDIZIONI DI LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO  
DI ROVIGO E RICHIESTA DI ADEGUATE PROCEDURE.**

Con la presente, in relazione alla emergenza avvenuta in questi giorni, intendiamo denunciare le condizioni di lavoro del personale del comando di Rovigo inviato in soccorso, nella regione Emilia Romagna e più precisamente nella provincia di Modena, nei comuni di Bomporto e Bastiglia, che ha coinvolto migliaia di cittadini, la calamità è stata di portata eccezionale e quindi ha attivato colonne mobili da tutta l'Emilia Romagna e dalle regioni limitrofe, (vedi lettera di protesta della Segr.Regionale Emilia Romagna in allegato).

In data 19 gennaio 2014, verso le ore 18.00, veniva richiesto al comando di Rovigo, da parte della Direzione Interregionale Veneto, l'invio di due unità con mezzo anfibia nelle zone alluvionate (e non la sezione operativa versione alluvione n.9 unità come da circolare EM-01 del 12 Aprile 2011, vedi anche la sezione operativa di Venezia inviata al completo).

Sul posto, il personale dell'anfibio espletava le operazioni di salvataggio della popolazione coinvolta, trasportando con il mezzo le persone rimaste ai piani superiori delle proprie abitazioni/condomini, fino al centro raccolta predisposto dalla protezione civile. Il tutto proseguiva anche nelle 24 ore successive, ininterrottamente senza permettere il recupero psicofisico nonché il cambio di personale, ponendo di riflesso in grave rischio sicurezza del personale, né della possibilità di un pasto caldo (o panino in anfibio), né di un bagno per espletare i propri bisogni personali.

In data 20/01 verso le 19,00 avveniva il cambio del personale (2 unità provenienti dal Comando di Rovigo) su disposizione della Direzione Interregionale Veneto (fax inviato al comando). Le operazioni di recupero proseguivano ad oltranza con l'anfibio, su uno scenario complesso e pericoloso specialmente di notte.

Si richiedeva ai responsabili delle operazioni , l'ausilio di personale (atp o saf) con gommone, per recuperare le persone dove il mezzo anfibia ( viste le dimensioni ) non poteva arrivare, non essendone noi provvisti , come invece prevede la sezione operativa della colonna mobile.

Pertanto si procedeva alle operazioni autonomamente , fino alle ore 13,00 del 22/01 c.m. data in cui è stato predisposto il cambio del personale, che risultava essere nuovamente di due unità.

Nel contesto di cui sopra, il personale, durante le operazioni di recupero, riusciva a mangiare a mezzo sacchetti /pasto predisposti per le persone che stazionavano nella propria abitazione, sacchetti distribuiti dalla protezione civile del luogo e tramite il nostro mezzo (anfibia) senza però alcuna possibilità di riposare, né di lavarsi, né di cambiarsi gli abiti, completamente bagnati . Alla richiesta di cambio del personale, il medesimo veniva negato, non avendo a disposizione personale abilitato alla conduzione di mezzi anfibi, **costringendo pertanto gli operatori in servizio a proseguire le operazioni di salvataggio per più di 36 ore, a rischio di pericolo per la propria e altrui incolumità.**

**Non è ammissibile mantenere in servizio operativo un lavoratore per tutte quelle ore consecutivamente, in uno scenario complesso e pericoloso come quello alluvionale, in modo particolare nelle ore notturne, dove il buio incombe e costituisce ulteriore pericolo. Fondamentale in un contesto come questo, la presenza di un af polilogistico, che tutti gli altri comandi avevano in dotazione al proprio personale .**

Non è la prima volta che questo succede. Infatti, nell'alluvione del novembre 2010, che ha interessato alcuni comuni di Verona, Vicenza e Padova, lo scenario è stato analogo: personale ridotto inviato nelle zone allagate , mezzo anfibia con due sole unità (al massimo 3), senza il supporto di personale atp o saf fluviale per la propria ed altrui sicurezza, né il polilogistico per provvedere ai bisogni personali .

Con la presente lettera di protesta, si chiede di avere le medesime condizioni di lavoro previste per gli altri comandi del Veneto, precisamente che venga rispettato il protocollo previsto per la sezione operativa (colonna mobile) in casi di emergenza, anche per il comando di Rovigo. Tutto ciò per fornire una migliore risposta operativa dal punto di vista interventistico e per garantire maggiore sicurezza e tutela a chi opera in condizioni particolarmente delicate come queste.

Si chiede un urgente interessamento delle SS.LL. in indirizzo in merito a quanto sopra e, in attesa di riscontro si porgono distinti saluti.



IL SEGRETARIO PROVINCIALE ROVIGO  
SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

**V.C. FEDERICO BOTTON**



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

**Sezione Regionale Emilia-Romagna**

- Via Chiavari n. 11 – 43100 Parma -

Cell. 331-5791003

email: emiliaromagna@conapo.it

**Bologna, 5 febbraio 2014**

**Prot. n. 002\14**

AL  
DIRETTORE REGIONALE VV.F. E.R.  
Dott. Ing. NANNI Giovanni  
BOLOGNA

E p.c. AL  
COMANDANTE PROVINCIALE VV.F  
Dott. Ing. RESTUCCIA Natalia  
MODENA

ALLA  
SEGRETARIA NAZIONALE CONAPO  
SINDACATO AUTONOMO VVF

Oggetto: Alluvione provincia di Modena

L'evento alluvionale verificatosi nella provincia Modena, a causa del cedimento dell'argine del fiume Secchia, ha interessato una vasta area coinvolgendo migliaia di persone, abitazioni e attività lavorative. Tal evento ha coinvolto le sezioni operative di tutti i Comandi della Regione Emilia-Romagna e delle Regioni limitrofe.

Codesta organizzazione sindacale vuole portare alla luce alcuni aspetti operativi che si sono verificati durante tale macroemergenza.

Innanzitutto vogliamo denunciare la totale inefficienza logistica, la mancata previsione a insediare un idoneo campo base per l'accoglienza dei Vigili del Fuoco, negando qualsiasi possibilità agli stessi di avere un luogo dove poter eseguire la decontaminazione dagli agenti batteriologici al rientro dalla zona rossa per prevenire eventuali infezioni, un luogo riscaldato e asciutto dove mangiare, cambiarsi gli indumenti ed usufruire di servizi igienici oltre alla possibilità di effettuare una doccia calda.

Sopperire queste mancanze con i vetusti AF CAMPER Logistico, diventa davvero impossibile laddove in particolare si effettua un orario di lavoro continuativo per 24 ore.

Dobbiamo inoltre rilevare la totale inaffidabilità dell'impiego dei mezzi anfibi, in particolare la nuova versione, i Magirus Duffy MARCONI, belli da vedere ma impossibile da utilizzare anche perché non hanno avuto un'adeguata attenzione da parte dei Comandi, come ad esempio quelli di Bologna e Ferrara dove ci risulta che sono fuori servizio in modo perpetuo causa i vari problemi meccanici ovvero entrano in officina ed escono senza aver risolto definitivamente le problematiche nonostante le ripetute richieste di modifica. Riportiamo quanto segnalato dai colleghi la mancanza di tute ATP indispensabili per eseguire gli interventi in questo scenario, ci sono stati seri problemi nei rifornimenti causa la mancanza di un carro cisterna oltre che un carro-officina mobile per sopperire in tempi brevi i piccoli guasti. Abbiamo appreso la mancanza della distribuzione di adeguati pasti tantè che in diversi casi si è ricorso alle "famosse" razioni K per giunta scadute da diverso tempo, alleghiamo documentazione fotografica.

Abbiamo appreso dai colleghi di Rovigo intervenuti con i mezzi speciali, che i cambi sono stati compiuti dopo circa 40 ore, ed il personale era stremato perché è stato utilizzato a pieno regime per tutto il periodo, si doveva prevedere o il cambio ogni 24 ore oppure dei riposi per recupero psicofisico, alleghiamo nota.

Alla luce di quanto esposto noi del CONAPO chiediamo un intervento serio e risolutivo tale da dare la giusta professionalità oltre che all'inderogabile sicurezza e incolumità del personale, non saranno tollerate altre situazioni come si sono verificate in questo evento.

Distinti saluti.



Il Segretario Regionale  
Eros Dini